

«Ho chiuso col buonismo» Ecco cattivissimo Bisio

L'attore: mi gioco al cinema la carriera televisiva

**CON DIEGO
ABATANTUONO**

**«Claudio è perfido?
Io sono ancora peggio...
È bello interpretare ruoli
così negativi, almeno finito
il lavoro ti senti buono»**

**“LA GENTE CHE STA BENE”
Una commedia di Patierno
sulla Milano più spregiudicata
Alla Buy l'unico ruolo positivo**

**Beatrice Bertuccioli
ROMA**

CINICO, logorroico, sprezzante. Insomma, proprio un insopportabile idiota. «È il personaggio più negativo di tutta la mia carriera», conferma **Claudio Bisio**. Nel nuovo film di Francesco Patierno, “**La gente che sta bene**” (dal 30 gennaio nelle sale), Bisio è un avvocato spregiudicato e di successo che, in tempi di crisi e tagli, perde di colpo lavoro e certezze. Ma non si arrende e tenta maldestramente di rimanere comunque a galla. Cerca una nuova collaborazione professionale con un grosso personaggio molto più cinico e spregiudicato di lui, interpretato da **Diego Abatantuono**, mentre sua moglie, Margherita Buy, che aveva scelto di lasciare la professione di avvocato per fare la mamma, lo osserva silenziosa e critica.

AMBIENTATO a Milano, “**La gente che sta bene**” è tratto dall'omonimo

romanzo di Federico Baccomò, che ha anche collaborato alla sceneggiatura. «In genere mi propongono commedie tutte piuttosto simili. Questa è diversa - racconta Bisio - con una comicità acida forse poco italiana. In passato, per alcuni film che ho fatto, sono stato accusato di buonismo. Questa volta penso che non sarà proprio possibile». Afferma Patierno, già regista tra l'altro di “Pater familias” e di “Cose dall'altro mondo”: «Rispecchia il nostro tempo soprattutto nella perdita di valori e racconta un certo tipo di società degradata che crede solo nel denaro e che ha dominato le cronache culturali, economiche e sociologiche degli ultimi vent'anni. È la Milano che pensa di stare bene nonostante i tempi». Racconta Patierno di essersi ispirato, per la figura dell'avvocato, ad alcune serie americane come “Mad men” e “The office”. «In queste serie la drammaturgia è molto cambiata: le storie sono diventate storie di personaggi - precisa il regista - i dialoghi sono più lunghi e la comicità sembra involontaria».

SE IL PERSONAGGIO di Bisio è negativo, quello di **Abatantuono** lo è molto di più, un vero squallido. «Questo non è solo cattivo, è proprio uno stronzo. Ed è bello interpretare un personaggio così - sostiene ironico **Abatantuono** - perché poi, quando torni a casa, ti senti una persona davvero buona». E aggiunge: «È un film coraggioso, particolare, ori-

ginale, anche di denuncia. E punta lo sguardo su un settore poco frequentato e raccontato».

A QUELLE maschili, si contrappongono le figure femminili. «Sono i personaggi positivi del film. Ma volevo che la forza e la positività soprattutto del personaggio della Buy - spiega Patierno - non fosse sbandierata ma venisse fuori alla fine, un po' a sorpresa». E del suo personaggio Margherita Buy dice: «È una donna risolta, consapevole del suo valore professionale perché lo ha già dimostrato, e questo le dà la forza di stare accanto a un idiota, egoista e prepotente». Interviene Bisio, protagonista negli ultimi anni di film di successo come “Benvenuti al sud” e “Benvenuto presidente”: «In effetti ci si domanda, ma perché una donna come lei è sposata e sopporta un deficiente così? Alla fine si capirà che anche lui non è a una dimensione, non è solo un cattivo inutile».

BISIO, spera, naturalmente, nel successo del film e confida: «Un anno e mezzo fa ho lasciato la televisione, vale a dire “Zelig”, per fare cinema. Ho 57 anni e sono arrivato al successo non da giovane. Ho avuto questa seconda opportunità di fare cinema e ho pensato di sfruttarla, perché non sarà per sempre». E sfodera pronto una battuta: «Come Renzi, che si gioca tutto in pochi mesi».





Claudio Bisio
con Margherita Buy
in una scena
del film di Patierno.
A destra il comico
e il regista con
Diego Abatantuono